

in virtù della quale, per esempio, con i copertoni usati realizzano secchi e così via. Ma quando alla fine ci si intendeva, e soprattutto dopo che ci siamo fatti scrivere sulla jeep le spiegazioni in Arabo, dalla gente era solo un coro di approvazione».

Impossibile descrivere l'in-

contro con la Parigi - Dakar, cancellata per il rischio terrorismo.

Mille esperienze, la più incredibile delle quali è arrivata proprio il giorno dell'imbarco per il rientro in Italia. «Abbiamo passato la notte in albergo a Tangeri», ricorda Edo. «Ed è forse durante la notte che due

re ha cominciato l'operazione e sono saltati fuori i due "clandestini". «Ho cominciato a gridare "polizia, polizia!"», racconta Edo. E poco dopo qualcuno (forse poliziotti in borghese) è arrivato a prelevare i due giovani magrebini. Ultimo, avventuroso atto di una straordinaria avventura.



Caterina Balivo

Casa a rischio asta dopo il fallimento della ditta Bruno Falzea insiste «Sciopero della fame»



Bruno Falzea (primo a sinistra) durante la conferenza stampa

GROSSETO. Sedici anni di odissea per una casa non sono ancora conclusi. È la vicenda di Bruno Falzea, geometra e dipendente del Catasto, che da tempo — come racconta lui stesso — tenta di far valere il suo diritto ad avere una casa che ha già pagato, nella quale abita e che potrebbe finire all'asta per il fallimento del costruttore. Visto che la vicenda non si è conclusa, Falzea minaccia un nuovo sciopero della fame, della sete e dei farmaci, e di intentare contro il Comune di Grosseto, con l'avvocato Marco Carollo, un'azione risarcitoria. Lungo e cavilloso l'iter burocratico e giudiziario. Sedici anni fa, nell'ottobre del '91, Falzea firmò il preliminare d'acquisto di un appartamento di edilizia agevolata convenzionata nella nascente area Peep dell'Alberino. Da quel giorno ha versato 117 milioni di vecchie lire (più Iva) dei 122 richiesti nel contratto dalla ditta costruttrice. Ha affrontato sei cause civili e presentato 3 ricorsi al Tar, uno al consiglio di Stato e una serie di esposti in Procura. Oggi è ancora senza il contratto definitivo, e con il rischio di farsi portare via quell'appartamento in cui abita e che ha già pagato per intero, per poi doverlo ricomprare all'asta giudiziaria. Nel mezzo ci sono una serie di grane dovute al fallimento della dit-

ta costruttrice e con la curatela fallimentare, che vuole acquisire tutto per sé l'appartamento. Nessuna tutela — ha detto ieri in conferenza stampa — va a quei cittadini che acquistano case da ditte che poi falliscono; per una serie di buchi legislativi o di mancata applicazione delle norme statali già esistenti (legge 210/2004 e 122/2005). L'accusa di Falzea, dell'avvocato Marco Carollo e del presidente di Assoncond — Conafi Adriano La Rocca, va tutta contro il Comune di Grosseto che a suo tempo concesse l'area alla ditta costruttrice, le dette l'appalto per costruire in area di edilizia popolare agevolata e la delega a vendere gli appartamenti, ma non si sarebbe preoccupata di controllare la stipula di una fidejussione bancaria tra Comune e ditta, lasciando il cittadino solo dinanzi al fallimento del costruttore. Falzea e Assoncond Conafi, attendendo l'ennesima udienza in Corte d'Appello nel 2009, hanno convocato una conferenza stampa per riportare l'attenzione del Comune sulla vicenda. «Il Comune — spiega La Rocca — deve revocare la concessione fatta a suo tempo con la ditta, stabilire il prezzo definitivo della casa e assegnare in via definitiva la casa a Falzea, perché lui l'ha interamente pagata».

E.G.

Un anno e mezzo per completare il regolamento n Urbanistica, l'errore Il sindaco Bonifazi: «È sufficiente co

GROSSETO. Poco meno di un anno e mezzo per completare il regolamento urbanistico del Comune di Grosseto ed evitare le sanzioni delle norme di salvaguardia. Il sindaco Emilio Bonifazi e l'assessore all'urbanistica Moreno Canuti, tirano un sospiro di sollievo dopo il parere dell'avvocato Traina che dà sostegno alla decisione dell'ufficio urbanistica di far iniziare i tre anni di tempo per l'approvazione del regolamento urbanistico dall'approvazione del piano strutturale (aprile 2006, pubblicato a giugno) e non dall'adozione dello stesso (novembre 2004), come invece è scritto nell'articolo 4 del piano strutturale.

L'errore. Anzi, Traina avrebbe rilevato, in quel passaggio, un errore materiale commesso in sede redazione e approvazione, un errore che dovrà essere corretto. Non ci sarà bisogno, però, di portare la que-

stione in consiglio comunale, come aveva chiesto Forza Italia. «Si tratta - dice il sindaco - di una mera presa d'atto; è sufficiente comunicare al consiglio l'avvenuta correzione. Non tocca al consiglio discutere se ci sia o meno un errore».

Il regolamento. Risolta la querelle delle norme di salvaguardia, non resta che andare avanti con la redazione del regolamento urbanistico che dovrà essere approvato entro i primi di giugno del 2009, pena il blocco dell'urbanistica.

L'incarico. Per redigere il regolamento urbanistico è stato dato un incarico da circa 250 mila euro all'architetto Gorelli che avrà il compito di coordinare un gruppo di professionisti che dovranno essere incaricati nelle prossime settimane e che dovranno correre contro il tempo.

Le foto. L'amministrazione comunale, fanno notare il sin-

POLITICA

Il Partito D A fine gen

GROSSETO. Conto alla rovescia in Maremma per l'insediamento del Partito Democratico. Dopo le primarie di ottobre per l'elezione del segretario nazionale Walter Veltroni e dei membri delle assemblee regionali e nazionali, entro la fine di gennaio i cittadini potranno eleggere, a livello locale, i delegati alle assemblee comunali e a quella provinciale. Nei 28 comuni della provincia si voterà negli ultimi due fine settimana di gennaio, 18-19-20 e 26-27. Lo hanno reso noto ieri, in una conferenza stampa, Barbara Pinzuti (responsabile organizzativa del Pd a livello provinciale) e Claudio Sbrana (direttore dell'Utup, l'ufficio tecni-

co-amministrativo del Pd).

A Grosseto, per esempio, si voterà nel week end del 26 e 27 gennaio, per eleggere i delegati dei 9 circoli cittadini. 66 i membri (33 uomini e 33 donne) che comporranno la platea congressuale comunale. Per l'elezione del segretario provinciale (data da stabilire, ma prima del 24 febbraio) saranno invece oltre 200 i delegati: i 152 membri eletti nei 28 comuni (50 solo nel capoluogo), più i 35 componenti del cosiddetto coordinamento territoriale (gli eletti a ottobre nelle assemblee regionali e nazionali, oltre a Scheggi e Valentini) e infine i segretari comunali non delegati. Entro la fine di febbraio